



il governo dei secchioni

IL VALORE DEGLI IMMOBILI Al governo stanno studiando una revisione anche soft, tra il 10 e il 20%, degli estimi catastali. Non si aggiornano dal 1990

I TRIBUTI SUGLI IMMOBILI			
Tributo Ici (fino all'entrata in vigore dell'Imu)	Immobili abitativi colpiti ● "Prime case" di categoria A/1, A/8, A/9 ● Immobili locati ● "Seconde case"	Tributo Tributo comunale rifiuti e servizi (Res)	Immobili abitativi colpiti ● "Prime case" ● Immobili locati ● "Seconde case"
Irpef	● Immobili locati (quando non si applica la "cedolare secca") ● "Seconde case" (fino all'entrata in vigore dell'Imu)	Addizionale comunale Irpef	● Immobili locati (quando non si applica la "cedolare secca") ● "Seconde case" (fino all'entrata in vigore dell'Imu)
Imposta municipale secondaria	● Immobili con spazi occupati	Addizionale regionale Irpef	● Immobili locati (quando non si applica la "cedolare secca") ● "Seconde case" (fino all'entrata in vigore dell'Imu)
Imposta di scopo comunale (addizionale Ici/Imu)	● "Prime case" di categoria A/1, A/8, A/9 ● Immobili locati ● "Seconde case"	Tributo provinciale per l'ambiente	● "Prime case" ● Immobili locati ● "Seconde case"
Imposta di scopo provinciale (addizionale Ici/Imu)	● "Prime case" di categoria A/1, A/8, A/9 ● Immobili locati ● "Seconde case"		

Fonte: Ufficio Studi Confedilizia

ANTONIO CASTRO

Sarà, probabilmente, uno di quegli atti che il neo presidente del Consiglio ha definito «decisioni non facili e gradevoli» per gli italiani. «Non facili» solo dal punto di vista politico, perché nulla è più semplice che riportare in vita una tassa, come l'Ici, che venne soppressa sulla prima casa solo qualche anno fa. Sgradevole di sicuro, visto il livello di tassazione che i contribuenti (o meglio quelli che pagano già le tasse), sono obbligati a ingoiare. Spinto dalla locomotiva della crisi degli spread e dal rallentamento economico, il governo Monti si appresta a mettere in piedi l'ennesima manovra. E nulla è più facile e sicuro che prelevare quattrini dal bene principe delle famiglie italiane. La «tassa più odiosa», tolta da Berlusconi negli anni passati sulla prima casa, rifà capolino nel bel mezzo della contabilità disastrosa. È un bancomat sicuro, che consentirà ai sindaci di riprendere fiato. Queste, ad ora, le certezze. Ora bisognerà vedere chi, come e quanto si pagherà per il balzello sui metri quadri.

C'è chi vorrebbe agganciare all'Imposta comunale sugli immobili anche la revisione degli estimi catastali. Secondo l'Agenzia del Territorio il valore degli immobili (fiscalmente parlando) sarebbe di soli 1.640 miliardi di euro. Non viene infatti aggiornato dal

1990. Ma nel mezzo degli ultimi 20 anni la rivalutazione del mattone è esplosa. E così oggi il vero valore di mercato viene stimato intorno ai 5.442 miliardi di euro. Il triplo di quanto dichiarato al fisco. Ma il dato eclatante è che sul vecchio valore si pagano le imposte. Una rivalutazione - magari soft del 10-20% - è da tempo nell'aria. Gli addetti ai lavori annusano i movimenti dei tecnici che ieri sono stati impegnati a sfornare simulazioni.

Non è un caso che Monti - dopo essere stato qualche ora a Palazzo Chigi, edificio deserto per il week end - sia salito in macchina e con una volata abbia raggiunto l'altro ufficio a via XX Settembre, al ministero dell'Economia, dove ha mantenuto l'interim. È una delicata alchimia quella di rimettere mano all'Ici coniugando «rigore ed equità», come ha promesso il Professore.

Il che tradotto per noi poveri

studenti, possessori di immobili senza trust di protezione fiscale, vuol dire pagherà di più chi ha di più. In metri quadri, in immobili in zone di pregio, in numero di locali. L'idea che balena è di un intervento a tenaglia: più Ici, anche sulla prima casa, tenendo conto anche del reddito, del nucleo familiare, di altri beni posseduti. Alle associazioni che rappresentano la proprietà immobiliare la posologia fiscale risulta indigesta.

Confedilizia sta già lavorando a studi e comparazioni per rispondere a quanti (a cominciare da Bankitalia), accreditano come «più leggero» il sistema di tassazione dei beni immobili nel raffronto europeo. La stima è di portare a casa almeno 3,5 miliardi. Ma agendo sulle leve della rivalutazione il bottino potrebbe essere molto più consistente: anche 9 miliardi se necessario. Il bancomat funziona bene, ma fa infuriare.

2011 AMARO

Altra mazzata: calano pure le tredicesime

Nel 2011 le tredicesime degli italiani saranno più leggere. Secondo una elaborazione realizzata dalla Cgia di Mestre - che ha preso in esame la categoria degli operai, quella degli impiegati e quella dei quadri - nelle tasche dei lavoratori dipendenti quest'anno arriveranno dai 10 ai 25 euro in meno. «L'importo reale della tredicesima», sottolinea il segretario della Cgia Giuseppe Bortolussi, «sarà più leggero rispetto a quello percepito nel 2010: di 10 euro per un operaio, di 12 euro per un impiegato e di 25 euro per un dirigente. Queste leggere riduzioni sono dovute al fatto che nel 2011 gli aumenti contrattuali sono cresciuti meno dell'inflazione».

Secondo i calcoli della Cgia, l'operaio specializzato (retribuzione lorda pari a 20.000 euro), quest'anno porterà a casa una tredicesima pari a 1.197 euro netti. Anche per gli impiegati non sono previste novità positive. Un dipendente con una retribuzione lorda pari a 24.700 euro, incasserà 1.361 (12 euro). Per un quadro (reddito da 48.500 euro) prenderà 2.496 euro netti, 25 euro in meno.

MANCAVA SOLO L'ICI

Sulla prima casa ci sono già 9 tasse

Dopo Irpef, tributi di scopo e addizionali, Monti studia l'imposta progressiva sull'abitazione



PANDA MYLIFE, OGGI A 8.590€
 CON CLIMA, SERVOSTERZO DUALDRIVE E BARRE PORTATUTTO.
PIÙ FINANZIAMENTO FACILE FIAT CON ANTICIPO ZERO.

E FINO A 1.000€ DI EXTRABONUS SU TUTTA LA GAMMA FIAT IN PRONTA CONSEGNA.

